**N1 Catechesi del Giovedì 2016-2017**

***“L’eredità lasciataci dal Padre”***

Preghiera iniziale

Signore Dio nostro, misterioso e grande, noi ti ringraziamo per averci chiamati alla vita,

perché esistiamo, nella gioia e nella fatica, perché da sempre hai cura di noi,

che siamo il tuo popolo in questo mondo, e perché conosci il nostro nome,

il nome di ciascuno di noi tu conosci.

Noi ti ammiriamo perché sei un Dio della vita,

un Dio che ama queste piccole fragili creature che siamo noi,

abitanti di questo pianeta, e perché non ti sei chiuso nel tuo silenzio,

ma ci hai rivolto la parola, dopo aver aperto i nostri orecchi,

e ci hai illuminati con la tua luce, dopo aver aperto i nostri occhi.

Noi ti lodiamo, grande Iddio, perché hai fatto sorgere per noi il tuo Figlio,

piccolo e indifeso in mezzo a noi: eppure tu sapevi che non siamo innocenti,

e che duri sono i nostri cuori e violente le nostre mani.

Come splendore della tua bontà lo hai fatto sorgere in mezzo a noi,

uno che si è preso a cuore la nostra sorte.

Noi ti ringraziamo per lui, il Salvatore, che ha percorso le strade di questo mondo,

e ha fatto tutto quanto era in suo potere per portarci guarigione e salvezza.

Ha aperto gli occhi ai ciechi, e ha sciolto la lingua ai muti,

ha portato il tuo perdono ai peccatori, e ha ridato speranza ai disperati.

Ha accettalo il battesimo della conversione, e non ha ascoltato la voce del maligno,

ma in tutto si è lasciato guidare dal tuo Spirito, e dalla tua parola che risuona nel silenzio.

Non si è tirato indietro davanti alla fatica, e non aveva una pietra dove poggiare il capo,

non si è perso di coraggio dentro al dolore, e neppure il tradimento lo ha spaventato;

alla fine ha potuto dire: «Tutto è compiuto».

La sua vita egli ha affidato alle tue mani, con l'ultimo grido, prima di morire, la sua

La nostra gioia ti diciamo, perché la sua preghiera tu l'hai ascoltata,

e non l'hai abbandonato in potere della morte, ma in vita lo hai richiamato il terzo giorno,

e Io hai glorificato alla tua destra.

**Tutti:**

In tuo onore e a tua gloria, noi testimoniamo che egli è vivo,

e che è da lui che riceviamo il tuo Spirito, noi che siamo solo polvere di questa terra,

ma in nome suo osiamo chiamarti Padre, e sappiamo che ci hai resi come lui immortali,

noi, tuoi figli per sempre. Amen

**Dalla prima lettera di Pietro 1,1-5**

Pietro, apostolo di Gesù Cristo, ai fedeli dispersi nel Ponto, nella Galazia, nella Cappadòcia, nell'Asia e nella Bitinia, eletti secondo la prescienza di Dio Padre, mediante la santificazione dello Spirito, per obbedire a Gesù Cristo e per essere aspersi del suo sangue: grazia e pace a voi in abbondanza. Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo; nella sua grande misericordia egli ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per una eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi, che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, per la vostra salvezza, prossima a rivelarsi negli ultimi tempi. **Parola di Dio**

Pausa per la riflessione in silenzio

La lettera rammenta ai cristiani la loro libera elezione da parte di Dio, la loro con­versione e la loro vita nobile e ricca in Cristo. Fortemente sottolineato è il carattere eccellente della chiesa nonché la superiorità della vita in Cristo rispetto alla religione pagana. Vengono richiamati temi: l'ori­gine della chiesa, la sua fondazione, la sua struttura, la sua dignità e la vocazione alla santità, la relazione con la società pagana.

Inoltre ai membri della chiesa è ricordata la novità del Dio dei cristiani; egli sì prende cura di loro, lì sceglie, li esalta, li giudica. Il Dio cristiano è immensamente superiore ai loro precedenti dei pagani! A conferma di ciò si rammenta l'azio­ne diDio nei confronti di Gesù, come Gesù fu riscattato dal­le sue sofferenze e divenne uno spirito vivente. Come Dio ha esaltato il Cristo sofferente, così sosterrà e riscatterà tutti i convertiti che soffrono per la loro nuova fede in Dio e in Gesù. **(cfr. Comm. Lettera di Pietro)**

**Tutti:**

“Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme:

egli *non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca*,

oltraggiato non rispondeva con oltraggi, e soffrendo non minacciava vendetta,

ma rimetteva la sua causa a colui che giudica con giustizia.

*Egli portò* i nostri *peccati* nel suo corpo sul legno della croce,

perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia; *dalle* sue *piaghe siete stati guariti*.

Eravate *erranti come pecore*, ma ora siete tornati al pastore e guardiano delle vostre anime”. **(1Pt 2,21-25)**

**Salmo 137 Resp, Tu hai fatto il nostro cuore per te e il nostro cuore non ha pace se non riposa in te.**

**Tu, Dio, ci hai fatto per la luce e verità e soltanto la tutta la nostravita!**

Ti ringrazio, Signore, con cuore di gioia per il dono della fede.

Credo in te, Signore, con rinnovata convinzione, per scelta personale

Voglio vivere con coerenza la mia fede anche a costodi allontanarmi

dalla comune mentalità codificata dall'istituzione.

Davanti a te, Signore, percepisco la bellezza e gratuità del tuo dono

e la mia grande debolezza e povertà. Per questo ti rinnovo il mio impegno.

Dopo anni di pratica insignificante è maturata in me una scelta di fede

perché ho scoperto che mi ami più di quanto avessi mai pensato.

Ti ho chiesto luce e forza e tu me le hai date facendomi rinascere il gusto della vita.

Vorrei che tutti gli uomini ti conoscessero veramente, Signore,

ed imparassero ad ascoltare a tua parola di pace.

Si convincerebbero finalmente che non è stupida propaganda

quello che i credenti affermano sulla tua azione di salvezza nel mondo.

Il tuo amore per gli uomini è immenso, Signore, suo metro di misura

è l'attenzione che hai per i più poveri e la decisione con cui contrasti i violenti.

Quando l'ansia mi attanaglia lo stomaco e la paura mi martella le tempia

per delle situazioni di difficoltà tu mi rinvigorisci la speranza.

Nelle lotte che devo affrontare per essere coerente con la fede

ti sento al mio fianco, unico fedele che mi infonde sicurezza.

E’ duro il cammino della fede e spesso mi sento incoerente.

Stammi vicino. Signore, con l’amore paziente che ti distingue.

Guidami con forza e saggezza; dona stabilità alle mie scelte

e porta a compimento in me l’opera che hai iniziato.

Signore Gesù, tu non potevi arrivare in mezzo a noi come un potente che schiaccia con la sua forza.

Non potevi trattarci come un giudice che umilia con la sua inflessibilità.

Signore Gesù tu sei venuto per manifestarci l'amore e chi ama accetta sempre di esporsi,

accetta di essere debole, povero, corre il rischio di essere accolto o rifiutato.

Tutti coloro che hai incontrato l'hanno subito avvertito;

tu raggiungevi ognuno con il tuo amore ricco di inventiva, di misericordia e di tenerezza.

Ti sei accostato a tutti senza discriminare, vedendo in ciascuno l’essere umano bisognoso di Dio

Hai ridonato la vista ai ciechi, ai muti la parola e ai sordi l'udito per restituirli a una vita nuova.

Hai strappato dal potere del male per fare assaporare il gusto di una libertà nuova.

E hai fatto tutto gratuitamente, solo per amore. **(R. Laurita)**

Il mio Dio non è un Dio duro, impenetrabile, insensi­bile, impassibile.

Il mio Dio è fragile. È della mia razza. E io sono della sua.

Il mio Dio conosce la gioia umana, l'amicizia, le cose belle della terra.

Il mio Dio ha avuto fame, ha sognato, ha conosciuto la fatica.

Il mio Dio ha tremato davanti alla morte.

Il mio Dio ha conosciuto la tenerezza di una mamma.

Non ha mai amato la sofferenza, non è mai stato amico della malattia.

Per questo guariva i malati.

Il mio Dio è stato debole coi deboli, ma severo coi superbi.

Morì giovane, perché era sincero... **(J. Arias).**

Interventi e dialogo

Preghiera Finale

“Colui che è forte più di ogni altra cosa al mondo

è apparso immensamente debole: assumendo la nostra debolezza,

egli ha voluto mettersi in armonia con noi

e così elevarci fino alla sua forza che non conosce limiti.

Se, infatti, fosse rimasto nella sua altezza non avremmo potuto,

piccoli come siamo, raggiungere la sua divinità.

Ma egli si è abbassato per gli uomini facendosi uomo,

e noi siamo saliti su un uomo abbassatosi fino a terra.

Egli si è rialzato e noi siamo stati elevati.” **(S. Gregorio Magno)**